

# IL BACCHIGLIONE

## Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem.

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,25.  
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.  
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

TUTTI I GIORNI

DIRIZIONE ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.  
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.  
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.  
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Padova 5 Maggio

## Esposizione Nazionale Artistica VENEZIA 1887

(Lettera terza)

I.

Dirò francamente e sinceramente le impressioni ricevute: oramai nel mondo non abbiamo che questo di bello: che quello di dire ciò che sentiamo dentro di noi, a costo di ire e di nemici, abbenchè questa non sia pur troppo, in oggi, una dote di tutti.

Lascierò da parte le cerimonie ufficiali le quali, come dice l'Heine, rappresentano la vana superbia di alcune celebrità incipienti e sono come le trifole come le patate del piatto. Io mi appiglio al piatto, cioè — per uscire di metafora — mi tuffo completamente nel campo dell'arte: in quest'atmosfera sana e serena, in cui l'anima, — che fugge da tutti i convenzionalismi della Società moderna da tutte le stupide etichette, da tutte le sciocchezze esigenze d'un' aristocrazia infrollita nel sudiciume, cui a coprire non vale tutto l'orpello con gran diligenza stesovi sopra — in cui l'anima, ripeto, respira liberamente e si compiace dei prodotti dei più grandi ingegni italiani. Non mi distenderò a riportare tutti i lamenti d'un grandissimo numero d'invitati i quali, ricevuto o pagato il biglietto con suvi le seguenti parole: « abito nero, cravatta bianca e... decorazioni », (i puntini non ci sono nel biglietto, ben inteso), capitarono ai Giardini in vestito nero e senza... la velada. E si noti che moltissimi artisti, come Luigi ed Urbano Nono, dovettero rimanersene all'aria aperta e non poterono penetrare nella cavallerizza, dove si inaugurava quell'Esposizione la quale — voglia o non voglia — venne fatta dal concorso degli espositori. Incontrai Augusto Wolf il quale era diventato di fiamma nella sua faccia delicata di tedesco contornata dalla bella barba bionda; ma dovette lasciarsela passare anche lui — come altre centinaia e centinaia di signori e molti corrispondenti di giornali, i quali non ebbero la perspicacia di capire che « abito nero e cravatta bianca » vuol dire: *velada!*

Ma domando una cosa: o la velada era di prescrizione, e allora bisognava lasciarla vedere. Ma come va che molti signori, giunti alla porta d'ingresso, si sbottonavano il soprabito o color grigio, o color nocciuola, o color caffè e latte per mostrare come portassero sotto l'indumento dei caffettieri, senza che questa e le decorazioni risplendessero in piena luce? Ma alla fine dei conti quei signori che erano rimasti fuori in *prefetizia* o in qualunque altra specie di abito, ma nero tutto, quei signori, ripeto, erano vestiti di nero, giacchè un soprabito di tutte le tinte, fuorchè nero, nascondeva ai privilegiati mortali l'indumento dei camerieri di caffè. Vasi sicuro che dal giorno 2 maggio, e proprio nei Giardini, in un ambiente che io avrei creduto superiore a tutti i convenzionalismi, io ho capito l'importanza della *velada*, ho capito che si può essere... (come chiamarli? ma i lettori indovino) e entrare con quel passaporto nella cavallerizza: quanta filo eia ho imparato l'altro giorno ai Giardini! e una filosofia più vera, più umana di quella che m'insegnò il professore Giorgio Politò, quando studiavo a Venezia.

II.

Il Monumento a Vittorio Emanuele di Ettore Ferrari — l'autore celebrato, fra le altre opere, dal Cum Spartaco pugnavit — è un lavoro d'un valore non comune. Venendo giù del Ponte del Vin, il cavallo e il cavaliere si presentano in modo che la statua equestre assume un certo che d'informe e di barocco; pare un simulacro: ma avvicinatevi e il cavallo è qualche cosa di magistralmente condotto: è bellissimo, e, modellato sul tipo di

quei piccoli calabresi di cui servivasi spesso Vittorio Emanuele sul campo o a caccia, scuote la criniera e si arresta come venisse da lunga ed affannosa corsa. Il Re liberatore, giunto in Roma e liberata, arresta il cavallo ed alza la spada in segno di trionfo: trionfo su tutto e su tutti.

Sul davanti del piedestallo, sta Venezia liberata, col manto e col corvo: non mi piacciono, però, gli arabeschi dorati che Ettore Ferrari volle introdurre nella fusione: il semplice bronzo è di gran lunga migliore. Presso la statua sta il leone di S. Marco, che, rotte le catene, s'alza fieramente e con una zampa difende una targa su cui è incisa la dichiarazione del plebiscito di Venezia e del Veneto: per s. 641,758, n. 69 — (e forse alcuni di questi ultimi patrioti assistevano ossessati e strangolati dai cordoni onorifici) — e con l'altra zampa strascia e calpesta il trattato del 15.

La statua dall'altra parte del piedestallo rappresenta la Repubblica Veneta del '48-'49 nella sua difesa contro l'Austria. Questa figura, così vigorosa e dall'aspetto popolare, che stringe al petto la bandiera e con la destra si difende armata di un moncone di spada, è ammirata assai più dell'altra figura; c'è in essa un dramma, e al popolo bisogna parlare così: Il leone, frattanto, morde rabbiosamente le catene che gli legano le zampe; e questo gruppo tutta Venezia corre ad ammirarlo e io ho sentito domenica un popolano che diceva, con una frase significante, al suo compagno:

« — Sa i tornasse ancora (gli altri strisci) la combataria anca co quel « toco de spada, varda! »

I bassorilievi in bronzo, che occupano gli specchi laterali del dado nel basamento, misurano tre metri di lunghezza e un metro e dieci centimetri di altezza. Uno rappresenta il combattimento di Palestro, quando V. E., giunto col suo Stato Maggiore, gridava agli Zuavi che volevano arrestargli il cavallo: « Qui c'è gloria per tutti ». L'altro offre all'osservatore l'ingresso del Re a Venezia: vi si riconoscono le effigie di Umberto ed Amedeo, del principe di Carignano, di Depretis, allora ministro della marina, del senatore Giustinian, allora sindaco e che accompagnava il Re.

In una parola, Ettore Ferrari è grande anche in questo monumento.

Un aneddoto.

Si dice che Umberto, scoperto il Monumento e ammirato della bellezza del lavoro, chiese ripetutamente del Ferrari: ma questi non c'era. Alla fine Umberto disse: Mi basti ch'ei sappia che io ho chiesto di lui!

III.

Dunque — con ciò che v'ho detto in capo a questo mio scritto — nulla posso dirvi della Marcia inaugurale del prof. Grazzini: ne dicono, però, mirabilia.

Ed ora possiamo all'Esposizione.

In una prima visita, le impressioni, succedentisi in quella rapida rivista, si sovrappongono, si confondono, e nella mente non vi resta che una confusione di colori, che un abbarbaglio di luce e di soggetti. E in quella curiosità, che incalza di stanza in stanza, gli occhi si stancano e l'animo brama un po' di riposo. Bisogna proprio dire che a questa mostra sono concorsi i più valenti pennelli e scalpelli italiani: le opere di pittura sono 1140: 170 quelle di scultura. Le opere di pinto in pittura si contano numerose in ogni sala: più scarse in scultura, ma alcune maschie e vigorose come l'*Ovidio* del Ferrari, *Sciopero*, *Salvata* ecc. Sala per sala incontriamo opere di Segantini, Gioli, Barbaglia, Dall'oca, Laurenti, Milesi, Bazzaro, Ciardi, Zezzos, Montefusco, Deleanni, Mancini, Campriani, Caprile, De San-

tis, De Martini, Lupini, Urbano Nono, Altorti, Felici, Formilli, Dall'Oca di nuovo, Bezzi, Luigi Nono, Gioli di nuovo, Ferragutti (che ha delle belle teste di donna), Carcano, Silvio Rota, Sottocornola, Faccioli, Da Pozzo, Favretto (col suo *Traghetto è Passeggiata in Piazzetta*), Tico, Mariani, Formis, Spreafico, Fragiaco, Luigi Nono di nuovo, Michetti, Nono Urbano ancora, Alfano, Benvenuti, Ettore Ferrari, Micheli, Castagnoli, Ximenes, Villa, Blaas, Pasini Alberto, Quadrone, Campriani di nuovo, Tallone, Bouvier, Mion, Cammarano, Previali, Kirchmayer, Marsili, Franceschi, Armenise, De Albertis, Mantegazza, Da Rios, Barabino, Pagianno, Induno, Sirni, Lancerotto (che ha la *Regata* e il *Ballo dopo un pranzo di nozze fra popolani*, in cui c'è una piena sintonia di colori snaglianti), Carlini, Bordignon, Postiglione, Volpe, Avendano, Bardella, Moibelli, Tommasi, Mosè Bianchi, Fontana, Altamura, Amendola (col suo *Dogali fatto*, come è scritto su, dal 17 al 24 febbraio — in 17 giorni), Jerace, Carpaneti ecc.

Augusto Wolf m'ha presentato il giovane autore della gran tela intitolata: *La calata degli Ungari*, e l'opera del giovane udivene è ammirata e lodata, abbenchè vi si vedano qua e là dei difetti inerenti alla giovinezza dell'artista, il quale mostra di volersi mettere per una via assai bella nel campo dell'arte.

V'ha il quadro intitolato: *Conseguenze*, che attira l'attenzione del pubblico. Una signora s'è slanciata attraverso le rotaje d'una strada ferrata: la testa tiene posata sul ferreo guanciale e con le mani si turba le orecchie per non sentire il rumore del treno che viene e che dovrà fra poco schiacciarla. L'espressione del volto è indimenticabile: tutti dicono che il quadro è troppo triste: ma qui v'ha un dramma del cuore: un dramma che parla e che commuove. Le siepi, solitarie e quasi vergini che fiancheggiano ai lati la via: il treno che sta per giungere, lei che diventa di color terreo nel viso, tutto ho fitto nella mente. Il Barabino ha delle belle tele; ma, io lo confesso, non mi piacciono le sue madonne: anemiche sono e senza ispirazione religiosa: paiono pitture le sue non mai finite e paiono affreschi, anzi che pitture ad olio. Del resto, il Barabino, è un artista di primo ordine, ma a me pare che in certi soggetti religiosi ei non possa trasfondere quella vita e quell'unzione che così bellamente e caldamente sapevano mettere nei loro quadri i nostri antichi artisti Veneziani.

Il quadro però, ch'io vorrei comparare — se potessi — sarebbe quello intitolato: *Pro Patria*. L'infermo soldato, a cui nella malattia la barba ho messo la sua scura tristezza sul volto emaciato, è messo a sedere e il rimanente del suo corpo si perde tra le semplici coltri. C'è una luce così modesta nel quadro: c'è una mestizia così profonda nell'insieme, c'è tanto schianto in quel profilo affilato, che questa tela io di già l'amo: come amo, ammiro e rispetto tutte quelle anime che soffrono con nell'anima una fede potente nell'amore e nella patria.

Murano, 3 maggio 1887.

LUIGI VIANELLO.

### Parlamento Nazionale

#### CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 4

Presidenza: Biancheri  
Si comunica una lettera del Procuratore del Re a Milano che chiede di essere autorizzato a procedere contro l'on. Cavallotti, per ingiurie pubbliche e per libello famoso.

Si annunziano le interrogazioni di Dobelli sulla linea Piadena Asola Brescia e di Palizzolo con altri sull'attuazione della legge per la classificazione dei porti.

Si riprende la discussione sullo stato di previsione per la spesa del Ministero di Grazia, e Giustizia e Culto, e spesa ed entrata del fondo culto per l'esercito 1887.

Nocito enumera le riforme ch'egli ritiene necessarie.

Magnati deplora le soverchie spese per il culto che a suo avviso potrebbero meglio dedicarsi all'agricoltura.

Indelli chiede un progetto di legge che regoli la proprietà ecclesiastica. Dimostra le difficoltà di un generale riordinamento giudiziario. Accenna alle riforme per prima quella di rendere più allettive l'ingresso alla carriera della magistratura.

Fili Astolfone, relatore, osserva a Francesconi che prima di pensare ad un'unica cassazione bisogna unificare il codice. Si associa a Cuccia nel raccomandare l'aumento sessagesimale dello stipendio dei magistrati. Concorda con molte raccomandazioni di Fazio, Nocito e Indelli singolarmente per migliorare le condizioni degli aggiunti giudiziari. Dichiarò a Toaldi che la somma delle spese di viaggio dei pretori ecc. sarà aumentato.

Zanardelli dichiara di non consentire con Magnati quanto a destinare il fondo culto ad altri scopi. Riconosce la giustizia dell'aumento sessagesimale degli stipendi dei Magistrati. Si ritardò perchè è compreso nel progetto di riforma giudiziaria. Circa la nomina dei Magistrati rammenta, rispondendo a Fazio, di aver sempre usato la massima imparzialità. Non accetta la proposta di Napodano di chiamare nell'alta Magistratura uomini liberi del foro, perchè difficilmente se ne limiterebbe poi il numero, e perchè si precluderebbe l'avanzamento ai pretori e ai giudici. Concorda con Righi sull'abuso che viene fatto della forza irresistibile nelle difese dinanzi alle Assise ma osserva che i presidenti non possono rifiutarsi di sottoporre ai giurati le questioni agitate dalla difesa.

Sarà oggetto di riforme la lentezza dei procedimenti penali lamentata da Nocito. Assicura Cuccia che venne iniziato nel Ministero un osservatorio giuridico. Quanto alle richieste di riordinamento giudiziario e di riforma dei codici, è d'accordo nel riconoscerne la necessità, ma è sì vasta materia che converrà procedere con metodo. Metterà ogni sollecitudine per proporre i vari disegni di legge richiesti. Invoca per altro la fervida cooperazione della Camera, perchè nella prossima sessione si approvi il nuovo codice penale. Questa diuturna impotenza ad unificare in Italia i delitti e le pene non varrebbe a mantenere l'alto prestigio del potere politico.

Si approvano gli articoli della spesa del Ministero di Grazia, Giustizia e Culto in L. 33,774,340 per l'entrata del fondo culto e L. 29,221,373 e la spesa in L. 28,184,045.  
Levasi la seduta alle ore 6.10.

### COSE D'AFRICA

Il blocco definitivo dei possessi di Africa venne recisamente notificato da Saletta nei seguenti termini:

« È dichiarato il blocco della costa da Anfilia fino al punto di fronte all'isola Dufrein, ed è proibito lungo la detta costa qualunque commercio o comunicazione coll'Abissinia o gli abissini.

« Qualunque nave che contravenga al blocco sarà deferita alla corte delle prede da istituirsi a Massaua, che pronuncerà sulla nave o sul carico secondo il diritto delle genti.

Si pensa intanto agli armamenti. Difatti ieri alle ore 5.35 il Balduino dal porto di Napoli salpava per Massaua con 1300 uomini, 16 cannoni, munizioni, viveri e materiali da costruzioni.

Intanto la Spagna vuole mettere il naso nel Mar Rosso. Difatti il Temps ha da Madrid: Diciasi che il Governo spagnolo decise di prendere il possesso di un territorio del Mar Rosso sulla costa africana a poca distanza da Massaua, onde creare un porto di rifugio e scalo per vapori recantisi alle Filippine. Questo territorio sarebbe stato ceduto dai capi indigeni mediante 125.000 franchi ad ufficiali della marina spagnuola, in-

caricati di esplorare le coste africane del Mar Rosso per scegliere il punto dove stabilire una fattoria e deposito di carbone.

Il Paris pubblica pure un dispaccio dicente che secondo il Liberal la bandiera spagnuola fu issata attualmente sul territorio del Mar Rosso al sud di Massaua, per dare rifugio alle navi spagnuole facenti servizio nei possedimenti spagnuoli dell'Oceania.

Vedremo adunque che cosa ne nascerà! Anche la Spagna entra in quel ginepraio!

Ma che quell'intervento non abbia a recare anche a noi nuove seccature? Non ne avremo bisogno davvero!

### Corriere Veneto

Adria. — Avuta luogo lunedì la ricognizione, è stato fissato per la inaugurazione della ferrovia Adria Chioggia, il giorno 22 andante.

Tutto è pronto.

Codroipo. — Molti abitanti di Codroipo si lagnano perchè la loro stazione non venne compresa fra quelle autorizzate a rilasciare i biglietti d'andata e ritorno per Venezia durante l'Esposizione.

Tolmino. — Domenica scorsa il veterinario dott. Ugo Zandoni tenne in Tolmino (Palmanova) una interessante conferenza zootecnica, alla quale assistettero moltissimo pubblico. Trattò delle stalle, dei foraggi, degli animali bovini, procurando di dissipare i più nocivi pregiudizii invalsi nei campagnoli.

Udine. — L'assessore De Girolami si reca in questi giorni a Milano per la questione della luce elettrica a Udine, circa la quale il Consiglio comunale si pronuncerà in giugno od ai primi di luglio.

### Cronaca Cittadina

#### Stabilimento Tachigrafico Musicale

Abbiamo potuto vedere alcuni saggi veramente splendidi del nuovo Stabilimento Musicale sorto in questi giorni in Padova, e di cui è comproprietario l'amico nostro ing. Angelo Tessaro, il quale nelle gravi cure di istruire importanti lavori, fra cui l'opera *Giovanni Huss* su cui tanto viva è l'aspettazione dei dotti, trovava pure il tempo per dotare la città nostra di uno Stabilimento che le riuscirà di sommo decoro pur riuscendo nel tempo stesso del massimo giovamento alla Musica e ai suoi cultori.

Questo stabilimento è a nuovo sistema e ne è inventore lo stesso dottor Tessaro, che trovò con pazienti studi il modo di sostituire l'incisione a macchina all'incisione a mano. Di qui innanzi tutto il pregio massimo della celerità con cui la musica viene stampata e che dà appunto il nome al nuovo sistema (tachigrafia) destinato ai migliori successi, poichè segnerà una vera rivoluzione nella stampa musicale rimasta finora indiscegnatamente bambina e priva dei vantaggi che segnarono tanti progressi nelle arti affini.

Nè la celerità è il pregio su cui ci soffermammo ammirandone i primi saggi. Basti difatti guardare un istante quei saggi per valutare tutta la nitidezza della stampa, pur superando tutte le difficoltà immaginabili; se difatti facciamo un raffronto cogli altri sistemi questi non possono certo reggere al paragone. Quasi complemento poi della stampa della musica, sono meravigliosi i lavori, per così dire di



contorno; certe copertine sono veramente incantevoli.

Aggiungasi (e ciò pure è importantissimo) che i prezzi sono mitissimi. Patti naturalmente di favore si fanno ai maestri, i quali potranno usufruire di tutti i vantaggi delle loro pubblicazioni, allorché queste incontrassero il pubblico favore, mentre finora è notorio come i vantaggi andassero tutti a beneficio degli editori che sovra i parti degli ingegni dei maestri impingano tanto.

Lo stabilimento alla cui apertura ebbe tanta parte il Tessaro colla sua tenacia giova pure alla città. Difatti esso è messo ormai in condizione di supplire a rilevanti ordinazioni per quanto importanti; e distinte operaie vi trovano occupazione e il loro numero crescerà col progredire dei lavori, poichè nello spazio di un solo mese si possono creare nuove provette lavoratrici.

È adunque col più vivo piacere che salutiamo il sorgere di questo Stabilimento che col proprio sistema rinnovatore è destinato ad accrescere il lustro della città e gioverà nel tempo stesso nel modo più meraviglioso all'incremento della divina Arte della Musica, che è una delle principali glorie d'Italia e per cui era tempo che gli autori avessero il mezzo di farsi valere usufruendo dei progressi odierni che si facevano pur sentire benefici in tutte le scienze ed industrie ma che non si erano fino ad oggi affermati per essi.

**Il tempo che farà!?!** — Ecco un telegramma del gabinetto meteorologico del *New York Herald*:

Una depressione barometrica dal Capo Race si estenderà probabilmente al nord est e cagionerà delle burrasche lungo le coste d'Inghilterra fra il 4 e il 6 corr.

**Giurati.** — Domani presso il nostro Tribunale Civile e Correzionale avrà luogo la estrazione dei Giurati chiamati a prestar servizio nella prossima sessione della Corte d'Assise.

**Il cav. Conci a Cagliari.** — Apprendiamo dai giornali di Cagliari che quel Consiglio sta per discutere un grandioso progetto dell'ing. Bartolomeo Conci pel riatto e allargamento di via Roma in quella città e per cui erano state assegnate L. 500,000, la quale somma si erogherebbe invece nell'apertura di due larghe strade carrozzabili, l'una appiedi e l'altra al sommo del Bastione di S. Croce, sboccante la prima sul piazzale della caserma Carlo Alberto, e la seconda

sulla Piazza dell'Indipendenza; destinate ambedue a mettere in comoda e più breve comunicazione la parte alta colla bassa della città e nell'erezione di 22 case lungo l'una di queste due nuove vie per pagare o col ricavo di queste, o mediante permuta, quelle che si dovrebbero espropriare ed abbattere a fine di allargare e prolungare una terza via, che dal Corso Vittorio Emanuele mena in linea retta, fino alla passeggiata del Buon Cammino per incontrarsi coll'altra via che conduce al Pubbico Giardino: col residuo poi, che, dopo ciò, ancor rimarrebbe delle suddette L. 500,000, verrebbe costruito un altro tratto di strada, che condurrebbe alla Stazione dal punto attuale del vicolo sul Corso Vittorio Emanuele chiamato « Osteriella », e da questo andrebbe nel senso opposto ad allacciarsi con quella sovrastante dei Cappuccini.

È un progetto grandioso della cui riuscita è un pegno il nome del Conci tanto intraprendente, intelligente e disinteressato, così da essere la vera bestia nera degli affaristi.

**Decesso.** — Apprendiamo con vivo rammarico essere morto nella città nostra il prof. Antonio Costa, del nostro Istituto Tecnico.

Per quanto già apparecchiati all'infausta novella non ci riuscì questa meno dolorosa.

Era buono, gentile, premurosissimo, e perciò lascerà lungo retaggio di affetti.

**Beneficenze.** — Il compianto nob. Alessandro Pasquali Petretti ha disposto nel suo testamento una legata di L. 300 a favore della Società Operaia di mutuo soccorso fra gli artigiani, negozianti e professionisti di Padova.

La Presidenza della Società rende pubblico l'atto del generoso testatore in segno di vivissima gratitudine.

— La Presidenza dell'Associazione Universitaria padovana esprime pubblicamente la propria riconoscenza verso il compianto nob. sig. Alessandro Pasquali Petretti per aver egli disposto per testamento a favore dell'Associazione stessa, di L. 300 non aggravate da tassa.

**Tiro a segno.** — Domani avrà luogo in Firenze il Congresso delle Presidenze locali delle Società di Tiro a Segno Nazionale, e questa Società sarà rappresentata dal Membro della Presidenza sig. Argenti dott. Guido in sostituzione del sig. avv. Francesco Emilio Paresi che in seguito a tutto famigliare declinava l'onor. incarico.

poranea, ma in realtà era la meditazione retrospettiva quella che l'occupava ed anche una galantina stupenda che faceva onore al suo capo-cuoco.

— E pensare che una creatura così adorabile vende cappelli a tante marchese come ne conosco io! — diceva — Ironia della sorte!

E si sentiva preso da una voglia matta di correggere i capricci del destino.

In capo a qualche minuto egli gettò un'occhiata per disopra del suo parapetto.

— Giuseppina — disse con tuono dolce.

— Ah! — rispose lei — avete finito di leggere?

— Sì... chiacchiere scipite, nulla di nuovo.

— Allora fatemi la grazia di tor via codesto fogliaccio.

Rochebonne, che s'era fatto proprio amabile, gettò per terra il muro di carta.

— E' un pezzo — disse — che non abbiamo visto Pradine.

— Il principe?

— Certo; non vi sono mica due Nicola Pradine.

— Ma veramente, quanti anni ha quell'uomo?

— Ma... trent'anni, credo.

— Che persona simpatica! Gran signore in tutto e per tutto! Il tipo perfetto del gentiluomo. Ah! se fossi

**Nuovo Negozio.** — In Piazza Garibaldi fu aperto un nuovo negozio ove si fermano tutti ad ammirare.

È un negozio di strumenti musicali che fa veramente la più bella figura pel lusso dell'ambiente, la ricercatezza della distribuzione, il valore della molta roba. Tutti i principali strumenti vi fanno la mostra migliore.

I dilettanti di musica devono esserne soddisfatti e noi auguriamo al proprietario signor Stanislao Bedin che essi abbiano ad accorrere da lui numerosi, sicuri, come devono essere, di trovarvi quanto loro fosse per aggradire, incoraggiando del pari la intraprendenza del bravo Bedin che ha supplito a un vero bisogno di Padova.

**Le campane di S. Giustina.** — Le campane di Santa Giustina sono mute da ben ventiquattro anni per guasti nel cosiddetto *castello*. Sappiamo che ora la Fabbrica di quella Chiesa sta provvedendo al suo riatto e così potremo riudire quel concerto che è uno dei migliori d'Italia.

La spesa sarà di circa lire 2000.

Non dubitiamo che molti concorderanno a rendere un fatto compiuto questa decisione della Fabbrica.

**Padovani al Tiro a Venezia.** — Al Lido, ove ebbe luogo la dispensa dei premi ai tiratori di Venezia e Provincia, il 1 maggio alle ore 3 1/2 intervenne il Re e propriamente nel cortile attiguo alla tettoia dei tiratori ai rispettivi bersagli sotto un padiglione eretto espressamente per il Re e per la dispensa dei premi alle gare del Tiro.

Tutti i premiati, niuno eccettuato, ricevevano i premi e diplomi dalle mani stesse del Re, che ad ognuno rivolgeva la parola chiedendo del tempo e luogo che si avevano esercitati pel Tiro a segno; fra questi tiratori molti militi delle diverse armi e ad ognuno, dopo consegnato il premio stringeva la mano.

Dei nostri cittadini tre furono i premiati cioè il sig. Campeis, il sig. Candeo e l'avv. Argenti.

Terminata la cerimonia, il Re s'intrattene con la Presidenza del Tiro Nazionale e fra questi col sig. Decol dei Mille di Marsala, cui chiese di che compagnia era, soggiungendo avere veduto altri due pure dei Mille; difatti questi si avvicinarono ed erano in divisa di Tenenti della Territoriale, il sig. Torresini ed il sig. Bozzola nostri concittadini, ed egli ad ambedue chiese il casato e le compagnie cui avevano appartenuto, poi strinse la mano a tutti e tre, esprimendo que-

ste parole: « Ricordo e ricorderò sempre la schiera dei Mille ».

**Operazioni aummarie** eseguite dal Municipio nella seconda quindicina di aprile 1887.

Furono visitati N. 50 esercizi di vendita commestibili e bevande cioè N. 20 fra osterie e trattorie, 17 fra caffettieri e vendita liquori, 6 panifici e rivendite paste alimentari, 2 drogherie, 5 fruttivendoli ed erbi-vendoli.

Vennero trovati in perfetta regola, ad eccezione di N. 4 ditte diffdate pella stagnatura dei recipienti di rame.

**Facilitazioni ferroviarie.** — In occasione delle Feste che avranno luogo a Verona, per l'inaugurazione del monumento a Giuseppe Garibaldi, i biglietti di andata-ritorno, distribuiti dal 7 al 15 maggio per Verona P. V. e P. N., dalle stazioni normalmente abilitate alla loro vendita, saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno, fino all'ultimo treno del successivo giorno 16, in partenza da Verona per le rispettive destinazioni.

**Teatro Garibaldi.** — Quando si tratta da raccomandare al pubblico un'opera buona da compiere, l'*Eugeneo* e il *Bacchiglione* non mancano mai d'andare d'accordo nel battere insieme la gran cassa — meno male che se non altro c'è sempre l'accordo nella gran cassa! — e anche in quest'occasione della recita straordinaria del cav. Papadopoli non hanno esitato un momento a fare la debita *réclame* — giustissima quant'altra mai — a cui il pubblico ha risposto accordando però soltanto discretamente numerosi iari sera al *Garibaldi* per onorare l'artista illustre e sventurato che fu messo tante e tante volte a dare prove dell'avversa fortuna.

Allorché Papadopoli, con quel suo bel faccione simpatico di galantuomo, si presentò sulla scena fu salutato da un'ovazione unanime interminabile. Egli, dopo d'aver ringraziato commosso, disse il suo monologo: *Papadopoli a Padova di ritorno dall'altro mondo* — con arte finissima e straordinaria spontaneità, come insomma lui solo sa fare.

*Naturalmente il pubblico lo applaudì con molto calore, e gli applausi si rinnovarono colla stessa intensità alla recita della commedia del Papadopoli stesso Pavarò sior Piero!?!*

Bravi i direttori delle compagnie Caravatti-Cavalli e Chiarini-Onofri che con animo gentile coadiuvarono il Papadopoli in questa recita a suo beneficio.

ste parole: « Ricordo e ricorderò sempre la schiera dei Mille ».

**Operazioni aummarie** eseguite dal Municipio nella seconda quindicina di aprile 1887.

Furono visitati N. 50 esercizi di vendita commestibili e bevande cioè N. 20 fra osterie e trattorie, 17 fra caffettieri e vendita liquori, 6 panifici e rivendite paste alimentari, 2 drogherie, 5 fruttivendoli ed erbi-vendoli.

Vennero trovati in perfetta regola, ad eccezione di N. 4 ditte diffdate pella stagnatura dei recipienti di rame.

**Facilitazioni ferroviarie.** — In occasione delle Feste che avranno luogo a Verona, per l'inaugurazione del monumento a Giuseppe Garibaldi, i biglietti di andata-ritorno, distribuiti dal 7 al 15 maggio per Verona P. V. e P. N., dalle stazioni normalmente abilitate alla loro vendita, saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno, fino all'ultimo treno del successivo giorno 16, in partenza da Verona per le rispettive destinazioni.

**Teatro Garibaldi.** — Quando si tratta da raccomandare al pubblico un'opera buona da compiere, l'*Eugeneo* e il *Bacchiglione* non mancano mai d'andare d'accordo nel battere insieme la gran cassa — meno male che se non altro c'è sempre l'accordo nella gran cassa! — e anche in quest'occasione della recita straordinaria del cav. Papadopoli non hanno esitato un momento a fare la debita *réclame* — giustissima quant'altra mai — a cui il pubblico ha risposto accordando però soltanto discretamente numerosi iari sera al *Garibaldi* per onorare l'artista illustre e sventurato che fu messo tante e tante volte a dare prove dell'avversa fortuna.

Allorché Papadopoli, con quel suo bel faccione simpatico di galantuomo, si presentò sulla scena fu salutato da un'ovazione unanime interminabile. Egli, dopo d'aver ringraziato commosso, disse il suo monologo: *Papadopoli a Padova di ritorno dall'altro mondo* — con arte finissima e straordinaria spontaneità, come insomma lui solo sa fare.

*Naturalmente il pubblico lo applaudì con molto calore, e gli applausi si rinnovarono colla stessa intensità alla recita della commedia del Papadopoli stesso Pavarò sior Piero!?!*

Bravi i direttori delle compagnie Caravatti-Cavalli e Chiarini-Onofri che con animo gentile coadiuvarono il Papadopoli in questa recita a suo beneficio.

ste andar a vedere a che punto sono i lavori.

— Voi mi accompagnerete, Fernando.

— Laggiù? oh! no. La mia salute è così fragile!

— Fare il viaggio sola!

— Conducete con voi Pradine. E' il vostro cavalier servente. Egli ci trascura un poco da qualche tempo in qua.

— Non ne sarete geloso?

— Di Pradine? eh, vial! Se mai m'ingannaste, Giuseppina, che Dio non voglia, preferirei che ciò fosse con lui anziché con un altro. Non tralignereste.

— No, Fernando, non ci andrò davvero in questa stagione. Aspetterò l'autunno e così potrete venire anche voi. Non avrete più paura, come dite, della terribile polvere delle steppe provenzali. In questo momento non voglio lasciarvi.

— Tenera cura!

— Dopo quello che ho visto poc'anzi! Ah! non è tanto facile l'ingannarmi!

— Badate, carina — disse il duca cercando d'interromperla; — noi abbiamo concluso un patto, mi sembra, e voi state nuovamente per dire altre stravaganze, come al solito.

Ma Giuseppina aveva sciolto la lingua, e quando cominciava bisognava lasciarla andare sino a fondo.

**Istituto Musicale.** — Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova, domani 6 corr. dalle ore 7 alle 9 pom. in Piazza Unità d'Italia:

1. Polka, *Una Polka qualunque*, Drigo.
2. Sinfonia, *Semiramide*, Rossini.
3. Mazurka, *Ora e sempre*, Orsini.
4. Rapsodie Hongroise, Liszt.
5. Marcia Indiana, *Africana*, Mejerbeer.
6. Pot pourri, *Ballo Amor*, Marengo.
7. Marcia, N. N.

**Una al di.** — A un avvocato:  
— Che bella professione è la vostra?  
— Già. Ma io amerei meglio di essere un predicatore.

— ??  
— Perché non gli si può rispondere.

**Bollettino** delle pubblicazioni di matrimonio del 1 Maggio 1887.

*Prime pubblicazioni*

Benedetti Antonio di Vincenzo, falegname, con Minorella Margherita di Antonio, casalinga.

Milanesi Ernesto di Antonio, fattorino ferroviario, con Minozzi Cecilia di Giovanni, casalinga.

Silvestri Cesare di Giovanni, mediatore, con Buja Giuseppa di Natale, lavandaia.

Martin detto Pegoraro Alessandro di Pietro, contadino, con Bortolami Luigia di Luigi, casalinga.

Gianotti Giovanni di Giuseppe, impiegato ferroviario, con Zanon Augusta fu Stefano, casalinga.

Tabacco Alessandro di Francesco, cameriere, con Garbin Anna fu Pietro, sarta.

Soster Eugenio fu Valentino, possidente, con Dondi Dall'Orologio marchese Maria di Giovanni, possidente.

Giusti co. Vettore di Girolamo, possidente, con Giustiniani co. Maria di Girolamo, possidente.

Nalin Felice di Giacomo, contadino, con Galante Pasqua di Antonio, contadina.

Franco Giuseppe di Antonio, ortolano, con Michelotto Regina di Gioachino, lavandaia.

Cella Santo di Giuseppe, cocchiere, con Danieli Palmira di Antonio, domestica.

Furlan Enrico di Giosuè, oste, con Michelotto detta Lello Maria di Pietro, contadina.

Grigolon Biasio fu Benedetto, polli-vendolo, con Marcolongo Augusta di Angelo Fortunato, casalinga.

Tutti del Comune di Padova.

Rosso Francesco di Giosuè, panettiere in Noventa Padovana, con Calore Augusta fu Antonio, villica di Camin di Padova.

Cavaliere Giacinto di Carlo, contadino in Salboro di Padova, con Pizzinato Maddalena fu Luigi, contadina in Albignasego.

Nicoletto Orlando di Antonio, negoziante di Este, con Minozzi Anna fu Luigi, possidente di Padova.

— Sì, — seguitò a dire — io ho compreso le vostre tendenze sentimentali. Volete forse farle girare la testa a quella fanciulla? Certo che avete dovuto produrre un grande effetto! Un duca di Rochebonne che spasima e fa il cascamorto ai piedi d'una commessa di negozio? Ha dovuto esser presa da vertigini, a meno però ch'ella non si burli di voi, il che è possibile. Ma davvero, credete che essa incapperà nelle vostre reti, seduttore? Ah! se lo sapessi! Una commessa di negozio! Che pensereste di me se in virtù di quella legge del taglione, di cui parlavate poco fa, vi rendessi la pariglia ingannandovi con un compagno della bella ragazza?

— Scusate, carina, c'è... una leggerissima differenza.

— Non c'è. Ma rassicuratevi. Non avete da temere nulla da quella parte.

— E dalle altre, Giuseppina?

I due sposi erano soli. Sulla tavola non v'era più che zuccheriera d'argento indorato, la caffettiera, due gioielli alla Luigi XVI e le tazze di porcellana di Sassonia traboccanti di un profumato liquore.

— Dunque credete, poichè fate la gelosa, che io possa ancora ottenere dei successi colle donne?

— Non vi ho amato io, Fernando?

— Non mi conosceste ancora — osservò lui.

(Continua.)

# GERMANA

## ROMANZO FRANCESE

D'altronde quel silenzio tornava gradito a Fernando. Quella Germana gli frullava per la testa. Oltrechè tale intrigo servirebbe a certi progetti affatto macchiavellici ch'egli rumina da qualche tempo, non gli dispiaceva pensare in pace ai capelli biondo cenere della modista. Il suo capriccio si faceva più forte, di minuto in minuto. La pelle vellutata, la soavità del volto di Germana, i grandi occhi azzurri, così dolci che quelli di Giuseppina sembravagli in confronto fornaci ardenti, destavano in lui una passione che si faceva sempre più grande.

— Sarei forse davvero capace di innamorarmi daccapo? — chiese a sé stesso.

Rialzò le sue fortificazioni e la « Gazzetta » si elevò fra lui e la duchessa come un bastione avanzato o come una mezza luna.

Fece di nuovo le viste di darsi allo studio profondo della storia contem-



**Seconde pubblicazioni**

Bertelle Augusto di Gaspare, macellaio, con Mingardi Teresa di Pietro, casalinga.  
 Kanevorf Alessandro fu Alessandro, orologiaio, con Ferrato Cecilia di Antonio, casalinga.  
 Mastainer Antonio di Marco, macchinista, con Corazza Maria di Giovanni, casalinga.  
 Calore Luigi fu Domenico, agente privato, con Bordin Maria fu Luigi, possidente.  
 Pallado Gio. Batta. di Luigi, facchino ferroviario, con Fasolo Italia fu Angelo, casalinga.  
 Cappati Luigi di Antonio, commissariato, con Bertiatto Angela fu Angelo, casalinga.  
 Tutti del Comune di Padova.  
 Tonin Carlo fu Vincenzo, contadino di Camin di Padova, con Cesaro Gioveffa fu Antonio, lavandaia, in Noventa Padovana.  
 Finzi Vittorio di Alessandro, tappezziere in Ferrara, con Ascoli Gilda di Achille, possidente di Ferrara.

**Spettacoli d'oggi**

**Teatro Garibaldi.** — Compag. Chiarini-Onofri e Caravatti-Cavalli:  
**Clipteca Artistica** — *Imprestom toa miee* — I due sergenti al cordone sanitario di Porto Vandré, ballo  
 — Ore 8 1/2 pm.

**CORRIERE COMMERCIALE**

**BORSA**

Padova 5 Maggio

Rendita italiana 5 p. 0/0	contanti L.	
Fine corrente . . . . .	98 70. —	
Fine prossimo . . . . .	98 75. —	
Genove . . . . .	99 —. —	
Banco Note . . . . .	79 —. —	
Marche . . . . .	200 3/4	
Banche Nazionali . . . . .	1 24 3/4	
Banca Naz. Toscana . . . . .	2200 —. —	
Credito Mobiliare . . . . .	1008 —. —	
Costruzioni Venete . . . . .	327 —. —	
Banche Venete . . . . .	361 —. —	
Cotonificio Veneziano . . . . .	215 —. —	
Credito Veneto . . . . .	275 —. —	
Tramvia Padovano . . . . .	340 —. —	
Guidovie . . . . .	91 —. —	

**Cotoni.** — A Liverpool il mercato si mantiene nel suo complesso, piuttosto con tendenza indecisa, in causa delle notizie contraddittorie e incerte sulla stagione e sul prossimo raccolto.

Volge un anno, veleggiando verso l'America del Sud, cedeva a improvviso morbo

**Luigi Matteazzi**

rappresentante la Casa Julius Marx e Compagnia di Lipsia.

Fu giovane di delicato sentire e di svegliata intelligenza, per cui rendevasi a tutti amabilissimo, e facili e sentite gli riuscivano le scambievoli amicizie e riusciva in tutte le imprese cui accingevasi.

Un anno è passato e meno intenso non è reso per questo il dolore per la sua dipartita in quanti lo conobbero. Io che a lui e alla famiglia sua fui legato fino dall'infanzia dai vincoli più cordiali, credo doverne ben più che tanti altri ricordare le doti squisite e alla sua famiglia nel memore affetto unirmi in questa ricorrenza di pianto sincero.

Era così giovane! prometteva tanto! sembrava prossimo ad avere il premio di lunghe intelligenti fatiche, e morte lo rapì così crudelmente lontano dai suoi che amava tanto! Povero Luigi!

f. z.

**Lo Studio dei Tipi**

(Nota giornaliera)

Sebbene un individuo ubriaco sia uno de' tipi che, pur troppo, sovente ci vediamo innanzi, non sarà discaro riportare qui il bellissimo ritratto che ne fa Descuret:

« L'ubriaco ha l'aspetto goffo e grave; cammina a stento vacillando; escrescenze què e là deturpano il suo volto abbronzato e color di rame; ha il naso rosso e pieno di bernoccoli, gli occhi foschi e languidi, il fiato puzzolente, i labbri umidi, pendenti

e scossi da continuo fremito. La pelle ha perduto il natural colore; è divenuta di un giallo particolare, floscia e solcata da anticipate rughe. I muscoli atrofizzati non han più forza; tremiti ai quali non può sottrarsi, mattina e sera specialmente ne rendono incerto il passo. La sua memoria è in parte distrutta; nullo il criterio; oscure e confuse le percezioni; non può accozzare le idee. La testa, china al suolo, accenna l'abbiezione e l'abbruttimento dell'ubriaco. Indifferente per tutto ciò che non è bevanda, mangia poco, trascura le vesti, o si copre di luridi cenci. »

**Due giorni d'un Almanacco**

**5 Maggio Giovedì** — Muore Baratti G. di Torino, critico e letterato egregio. 1719 1789 — S. Pio V.

**6 Maggio Venerdì** — Muore Mazza Ang. distinto poeta, di Parma, 1741 1817 — S. Giov. avanti la Porta Latina.

**Terremoti in America**

Due scosse di terremoto furono avvertite ieri alle 4 pm. a El Paso (Texas), nonché ad Albuquerque (Nuovo Messico), e in altri luoghi al sud ovest degli Stati Uniti.

Le scosse furono violentissime; gli orologi si fermarono; cadde il gesso dalle facciate e dai soffitti delle case.

Gli abitanti, spaventatissimi, si rifugiarono nelle vie.

Avanti le scosse parecchie persone sentirono degli odori solforosi.

Gli abitanti di Albuquerque temevano l'eruzione di un cratere spento, nelle vicinanze della città.

*Raccomandiamo a tutti i nostri corrispondenti tre cose importantissime:*

*La brevità*  
*La chiarezza specialmente nelle indicazioni dei nomi e delle cifre.*  
*Gli originali scritti sopra una sola facciata delle cartelle.*

**Un po' di tutto**

**Bambina travolta dalle acque.** — A Melito, presso Napoli, causa una forte pioggia, una quantità di acqua penetrò nella casa colonica di Antonio Di Chiara, e travolse con se alcune masserizie, e la culla con entro una bambina Maria, che anegò.

**Fratricidio.** — A Massaira su quel di Taranto, certo Saverio Fumicola, sessantenne, uccise a schioppettate il fratello Giovanni canonico. Motivi d'interesse indussero lo sciagurato al fratricidio.

**Una curiosa maniera di onorare i morti.** — Un americano signor Man, reduce da un viaggio all'isola Nicobar, in malese Sambalang o Nuova isola dell'Oceano indiano, riferisce, che quegli indigeni hanno lo strano costume di seppellire i loro morti due, tre o quattro volte.

Quando si tratta di un morto ragguardevole della tribù, il suo cadavere viene disseppellito sei mesi dopo la prima seppellitura, lavato col succo di noci freschi di cocco, esposto per ventiquattro ore in una capanna e poi seppellito di nuovo, in un altro luogo il cui segreto si custodisce gelosamente. Quanto più ragguardevole è il morto tanto più spesso viene disseppellito e sottoposto a nuove funebri cerimonie; soltanto i poveri si seppelliscono una sola volta.

**Un piroscampo distrutto dal fuoco.** — Telegrafano al Temps, che il piroscampo Raitea che si recava da S. Francisco a Tarti con grosso carico, è stato distrutto il 13 febbraio da un violentissimo incendio.

L'equipaggio e i passeggeri salvaronsi nelle imbarcazioni che dopo cinque giorni di una traversata penosa, e ha preso terra a Rairoa, una delle isole Taa Motus. Là i naufraghi furono soccorsi dagli indigeni, la canoniera Teaneva li trasportò poi a Taiki il 3 marzo. Un passeggero solo morì vittima del fuoco.

**Duellomania ungherese.** — Una vera epidemia di duelli inferisce di questi giorni a Gran (Ungheria).

Quindici ufficiali del reggimento colà di guarnigione si sono battuti nel corso d'una settimana con abitanti della città. Dae ufficiali furono uccisi.

E tutti questi duelli hanno avuto luogo in causa di una stessa signora.

**Ultime Notizie**

**AMBROGIO BORGHI**

E' morto ieri nell'età d'anni 37, a Milano Ambrogio Borghi allievo del Tabacchi, professore di scultura a quella Accademia di Belle Arti, ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia, — autore del Cromwell, del Cola da Rienzi, del Bellini, dei monumenti a Vittorio Emanuele a Verona e a Novara, e che noi in Padova teniamo in ispecialissima venerazione pel monumento a Giuseppe Garibaldi, che è uno dei principali ornamenti della nostra città e che tutto ne rivela il genio profondamente artistico.

Fu uno tra i concorrenti alla statua equestre di Vittorio Emanuele in Roma, premiato per ben tre volte — ed oggi che stava forse, con quest'ultimo grandioso concorso, per ottenere il premio delle lunghe sue fatiche, la morte lo colse.

Povero Borghi! Il Paese perde in lui un artista di valore indiscutibile; gli amici, la famiglia, un padre, un figlio amorosissimo. Povero Borghi!

**(Nostri dispacci)**

Roma, 5, ore 9 10 ant.

La Riforma lamenta che a Napoli siasi imbarcata roba avariata per Massaua.

— Oggi il deputato Colombo presenterà la petizione contro il toglierlo dello sgravio dei due decimi.

— Crispi richiamò l'attenzione dei prefetti e questori sulla stampa diffamatrice e ricattatrice.

— Grimaldi si interessa sul prezzo del pane per frenare l'ingordigia dei fornai.

— Oggi si discuteranno agli uffici i progetti militari del Bertolè la cui impressione continua essere eccellente. L'esercito in piede di pace aumenterà di 12,000 uomini e 4000 cavalli. La spesa sarà aumentata di annui 11 milioni.

— Il discorso di ieri alla Camera dello Zanardelli fu per lui un trionfo. La Riforma ne loda le dichiarazioni. La Tribuna lo dice un forte iugegno, una mente equilibrata, l'uomo capace di rispecchiare in Italia la coscienza giuridica; soggiunge obbligo dell'attuale legislatura dare all'Italia un Codice penale in armonia allo spirito dei tempi, alle nuove condizioni sociali, e alle recenti scoperte fisiologiche e psicologiche.

— Sappiamo che è prossima la emissione delle obbligazioni ferroviarie.

**TELEGRAMMI**

(Agenzia Stefani)

**Parigi, 3.** — Menabrea è partito stasera per Roma in breve congedo, lasciando a Rasmann la direzione dell'ambasciata.

**Londra, 4.** — I membri della conferenza coloniale andranno oggi a Windsor per presentare un indirizzo alla regina. Si crede che la conferenza terrà una ultima seduta venerdì.

**In Asia**

**Londra, 4.** — Il Times ha da Pechino: Il governo cinese decise che d'ora innanzi ogni missionario straniero dovrà essere munito di un passaporto rilasciato dal Governo e stabilente la sua nazionalità. Ogni altro passaporto non sarà valido.

**Calcutta, 4.** — Il giornale English Haman conferma che le truppe dell'emiro dell'Afganistan vennero battute dai Schinwaris presso Hellabad. Questi occupano le gole di Khiber, e le alture circostanti. L'English Haman soggiunge che i giornali dell'India esagerano le perdite dei ribelli nei recenti scontri. Cabul è quasi sfornito di truppe.

**Scandali inglesi**

**Londra, 4.** — Un vivo incidente fu occasionato dall'articolo del Times intitolato « Parlamento e delitto » accusante Dillon di menzogne.

Lewis propone una mozione, dichia-

rante l'articolo del Times violazione dei privilegi della Camera.

Dillon dichiara che l'editore del Times è un vile e codardo mentitore (applausi frenetici dei parnellisti).

Smith propone l'aggiornamento della discussione, onde dar tempo alla riflessione.

Gli irlandesi rasingono l'aggiornamento e domandano che l'editore del Times comparisca davanti alla Camera e che un Comitato d'inchiesta della Camera, esamini le menzogne del Times.

Approvati con 513 voti contro 174 l'aggiornamento della mozione Lewis, fissandone la discussione a domani.

**Londra, 4.** — Comuni. — Ripresa della discussione della mozione Lewis. Smith dice che il governo dopo maturo esame crede che l'articolo del Times non viola i privilegi della Camera. (Applausi dai banchi ministeriali. Grida dei parnellisti) Oconnor protesta vivamente. Tanner grida che esiste sui banchi ministeriali il partito della canaglia. Richiamato all'ordine, è costretto a ritirare l'espressione. Karcourt appoggia la mozione Lewis. Clarke in nome del governo propone un'emendamento dichiarante che l'articolo del Times non viola i privilegi della Camera. Carke soggiunge che il governo intenderebbe un processo al Times se la Camera lo desiderasse, ma bisogna che Dillon o uno dei suoi amici proponga una mozione in proposito.

**In Oriente**

**Pietroburgo, 4.** — Il nuovo prestito fu sottoscritto per 1972 milioni; si faranno le relative riduzioni.

**Londra, 3.** — Camera dei Comuni — Fergusson risponde a Dillon che non può nulla ancora comunicare circa la missione di Wolff. I negoziati colla Porta continuano; informerà il parlamento del loro carattere e del loro risultato, appena ciò sia compatibile cogli interessi pubblici.

**Varna, 4.** — Si ha da Costantinopoli: I negoziati fra la Turchia e la Russia relativi alla Bulgaria sono sospesi se non falliti. Ogni accordo è impossibile, la Porta non volendo assumere l'esecuzione del piano rosso.

La Porta spedirà prossimamente una circolare alle Potenze circa la questione dell'Egitto, essa propone adesso, come ultimo limite, il termine di tre anni per lo sgombero completo.

F. ZON, Direttore.

STEFANI ANTONIO Gerente responsabile.

**D'affittarsi**

**ANCHE SUBITO**

Bottega con Ammezzato e Cantina sita in Piazza delle Erbe sotto il Portico delle Debite N. 78.

Rivolgersi da Polacco alla Palanca.

**ANTIPOLIOTRICO**

Ripristina il color naturale ai capelli, ne rinforza la radice e ne arresta la caduta. Non macchia la pelle nè la biancheria. Effetto garantito **Lire 1,50 la bottiglia**

**MELANOCROMO**

**TINTURA NERA PER CAPELLI E BARBA INSTANTANEA**

Conferisce prontamente un magnifico color nero lucido. È di facilissima applicazione; economica rispetto ad ogni altra tintura. **Lire 2,50 la bottiglia**

Si preparano e vendono dal farmacista **E. Sertorio, PADOVA**, Via del Sale.

**RACCOMANDASI**

**L'Ecrisontylon Zulin.** Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei **CALLI AI PIEDI** — **Lire 1 al flacone.**

**L'Elisire di Camomilla.** Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi nervosi, guariscono coll'uso dell'**ELISIRE DI CAMOMILLA** — **L. 1 al flacone.** — **L. 3 la bottiglia.**

**Le Pillole di Celso** **CONTRO LA STITICHEZZA.** A. dotate da molti Medici e da vari Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — **L. 1 la scatola.**

PREPARAZIONI DELLA PREMIATA FARMACIA

**VALCAMONICA & INTROZZI**

DI **G. INTROZZI**

MILANO, Corso Vitt. Em. — Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno.

Deposito in Padova alle Farmacie: Piantoni Mauro, Zanetta e Koffer ora Meola.

**AVVISO**

La sottoscritta Ditta G. e B. Flli GUERRANA, per comodità dell'estesa sua clientela, ha aperto col giorno 9 Aprile 1887, in Padova Via Borgo Bianco al civico N. 1123 A all'insegna dell'

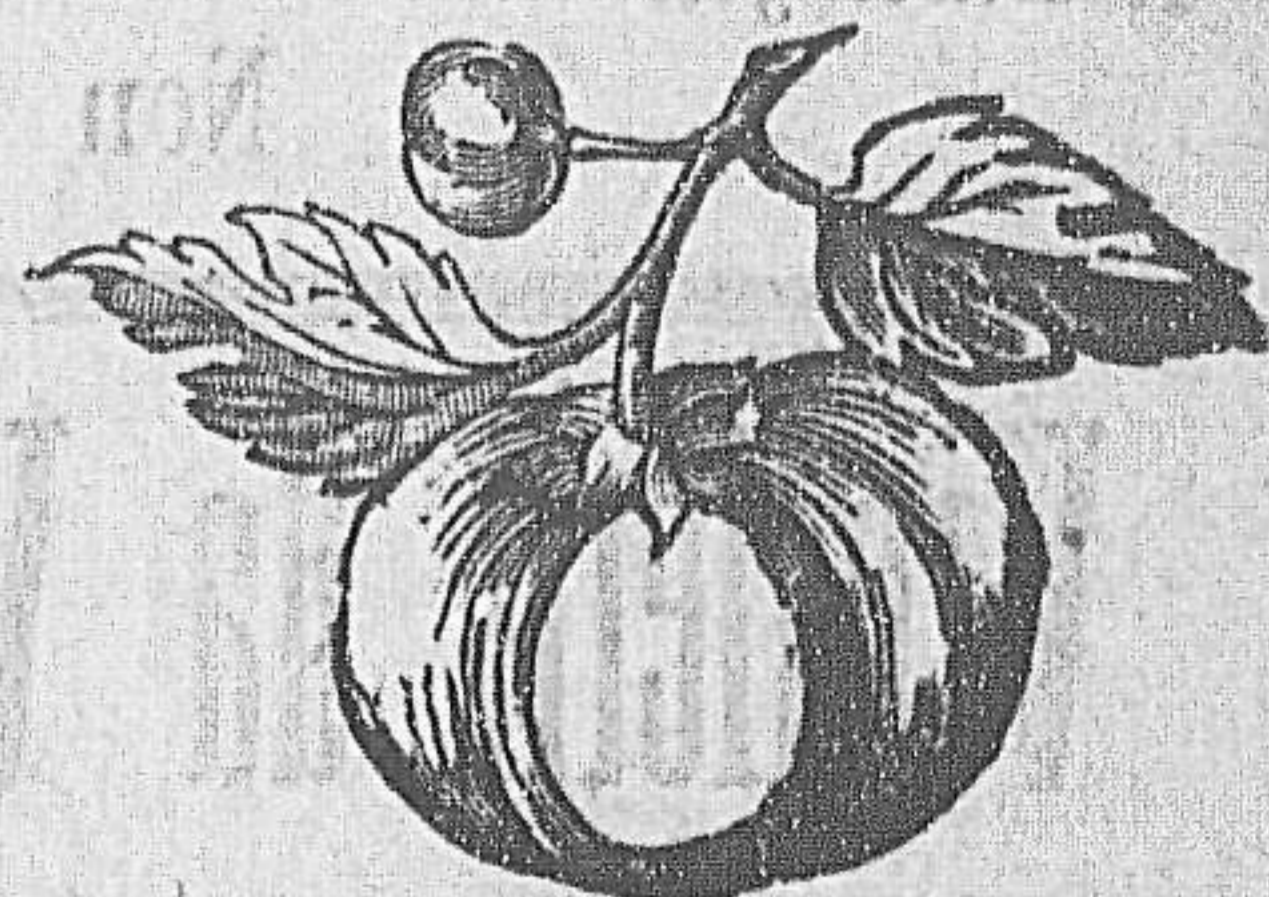
**ISOLA BELLA**

uno spaccio vini nostrani e di Valpolicella delle migliori qualità, per asporto all'ingrosso ed al dettaglio, a prezzi modicissimi.

B. e G. Flli GUERRANA.

**PROVARE**

**CONSERVA DI POMIDORO**



**DEL PREMIATO**

**Stabilimento a Vapore R. Zanella di Verona**

e la si preferirà a qualunque altra qualità.

In Padova si vende nella Drogheria Dal Medico Benedetto Via Boccalerie, Piazza Frutti.

**C. D. PAVAN**

**CHIRURGO - DENTISTA**

PIAZZA FORZATÈ N 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

**A. M. D. Fontana**

**DENTISTA**

**CHIRURGO DI VIENNA**

agli Eremitani in fianco l'Arena Via Ballotte, N. 3248.

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.



**GOTTA E REUMATISMI**

Guarigione certa col LIQUORE o PILLOLE del Laville della Facoltà di Parigi.  
 Il Liquore guarisce gli accessi come per incanto. (2 o 3 cucchiainate da caffè bastano per togliere i più violenti dolori.)  
 Le Pillole, depurative, svegliano il ritorno degli accessi.  
 Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall' illustre D<sup>r</sup> NÉLATON e dai principi della medicina. Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si dà presso i nostri depositari.  
 Esigete, come garanzia, sull' etichette il bollo del governo francese e la firma  
 Vendita all'ingrosso presso F. COMAR, 28, rue St-Claude, Parigi.  
 DEPOSITO EN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACISTI

**NON LEGGERE !!!**

il libro rinomatissimo del Dott. Gius. Tomascheck: **Organi genitali, struttura e funzioni, loro malattie e mezzi per guarirle, con molte figure**, — vuol dire farsi un gran danno alla propria salute. — Libro utilissimo per uomini e donne, che soffrono per **malattie segrete, per impotenza, scrofola e malattie sifilitiche**. Cura radicale anche per corrispondenza, senza disturbo! Al prezzo di L. 3 — presso tutti i librai o direttamente dall' Agenzia letteraria, Napoli, Corso Vittorio Emanuele 677 (Predigrotta) e anche presso l' Amministrazione del giornale **Il Bacchiglione**.

Non più affidarsi ai ciarlatani!!

**Viglietti da Visita a L. 1.50 al centinajo**

È solamente garantito lo Sforzopio Depurativo di perigliosa composizione, quando la bottiglia sia eguale alla presente e porti impresso nel vetro « Farmacia Giovanni Mezzolini, Roma » e la marca di fabbrica. La bottiglia unita al metodo di uso firmato dal fabbricatore, è avvolta in carta gialla avente la marca di fabbrica in rosso.



Deposito in Padova presso la drogheria Dalla Baratta, Via ex Portici Alti; farmacia cav. Roberti - Vicenza farmacia Bellino Votari - Venezia farmacia Böhner - Verona drogheria Negri.

**AI VELOCIPEDISTI**  
 Dietro semplice biglietto di visita, si spedisce GRATIS il nuovo Catalogo illustrato di  
**A. SCHLEGEL Jre**  
 Foro Bonaparte, 54 - Milano

**FERNET-BRANCA**

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO  
 VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa 1885 — Torino 1884  
 Nizza 1883 — Nazionale di Milano, 1881  
 Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880  
 e Bruxelles 1880.

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet-Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet-Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo-Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE  
 Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,  
 Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute. In generale il Fernet-Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.  
 Devotissimo loro servo, T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI  
 Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocencia il Fernet-Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.  
 Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.  
 Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel fatto segue la firma.  
**PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50**

**DITTA CARLO PIETRASANTA E C. MILANO**

Via Carlo Alberto angolo S. Margherita

**SPECIALITÀ CASALINGHE**

ARTICOLI D'USO COMUNE, DI LUSO E DI FANTASI

Macchine per caffè. Macchine per burro. Macchine per sminuzzare la carne — Sorbettiere automatiche — Assortimento completo di tutto quanto occorre per l'impianto della cucina —

Vasche per bagno. Semicupi. Latrine inodore trasportabili. Lumi a sospensione e da tavolo. Bugie. Lanterne di sicurezza. Ochi di bue — **Cucine economiche** — Grandioso assortimento in articoli solidi igienici in FERRO SMALTATO, provato all'acido acetico al 20 O/O dal laboratorio chimico municipale di Milano.

La stessa Ditta è rappresentante Unica in Italia dei Colli e Pisci impermeabili — Colli speciali per sacerdoti.

Non occorre né lavatura né stiratura, adoperando una semplice spugna col sapone che la nostra Ditta procura.

PREZZI FISSI. — SCONTO AI GROSSISTI. Si spedisce Catalogo gratis dietro richiesta.

E aperta l'Associazione per il 1887

al premio Giornale

**L'ITALIA AGRICOLA**

Si pubblica al 10, 20 e 30 d'ogni mese, in 24 pagine illustrate.

Abbonamento annuo per tutta Italia: L. 15

con diritto al premio di 2 volumi d'amenità lettura

Numero di saggio a richiesta

Amministrazione — MILANO — Via Silvio Pellico, N. 6.

**L'UFFICIO PERIODICI-HOEPLI MILANO**

pubblica e manda GRATIS saggi dei seguenti:

**La Stagione** che esce a Milano il 1° e il 16 d'ogni mese.

**La Saison** che esce a Parigi contemporaneamente alla Stagione.

I due più splendidi e più economici **Giornali di Mode** per Signore, Sarte e Modiste. Edizione piccola L. 8 - grande L. 16 all'anno Franco nel Regno.

**L'Italia Giovane** periodico mensile illustrato, per giovanetti e giovanette dagli 8 ai 10 anni. Abbonamento annuo L. 15 (Franco nel Regno)

**L'Art et l'Industrie** periodico mensile, con splendide incisioni. Si occupa del progresso delle arti industriali. Abbonamento annuo L. 22 (Franco nel Regno)

**Il Sarto Elegante** rivista mensile con grandi tableaux colorati per Sarti. Abbonamento annuo L. 18 (Franco nel Regno)

Per Numero di saggio gratis, o abbonamenti dirigersi all' **Ufficio Periodici-Hoepli, Milano, Corso Vittorio Em., 37.**

**Perchè illudervi !!**

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!... Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. Graves. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

**Flacon Lire Cinque**  
 all'Ufficio Annonzi del Giornale La Venezia S. Luca, N. 4270 ed in Provincia per pacco postale lire 5.50.  
 Depositi in Padova presso l'Amministrazione del giornale Il Bacchiglione e presso sig. Bulgarelli profumiere all'Università.

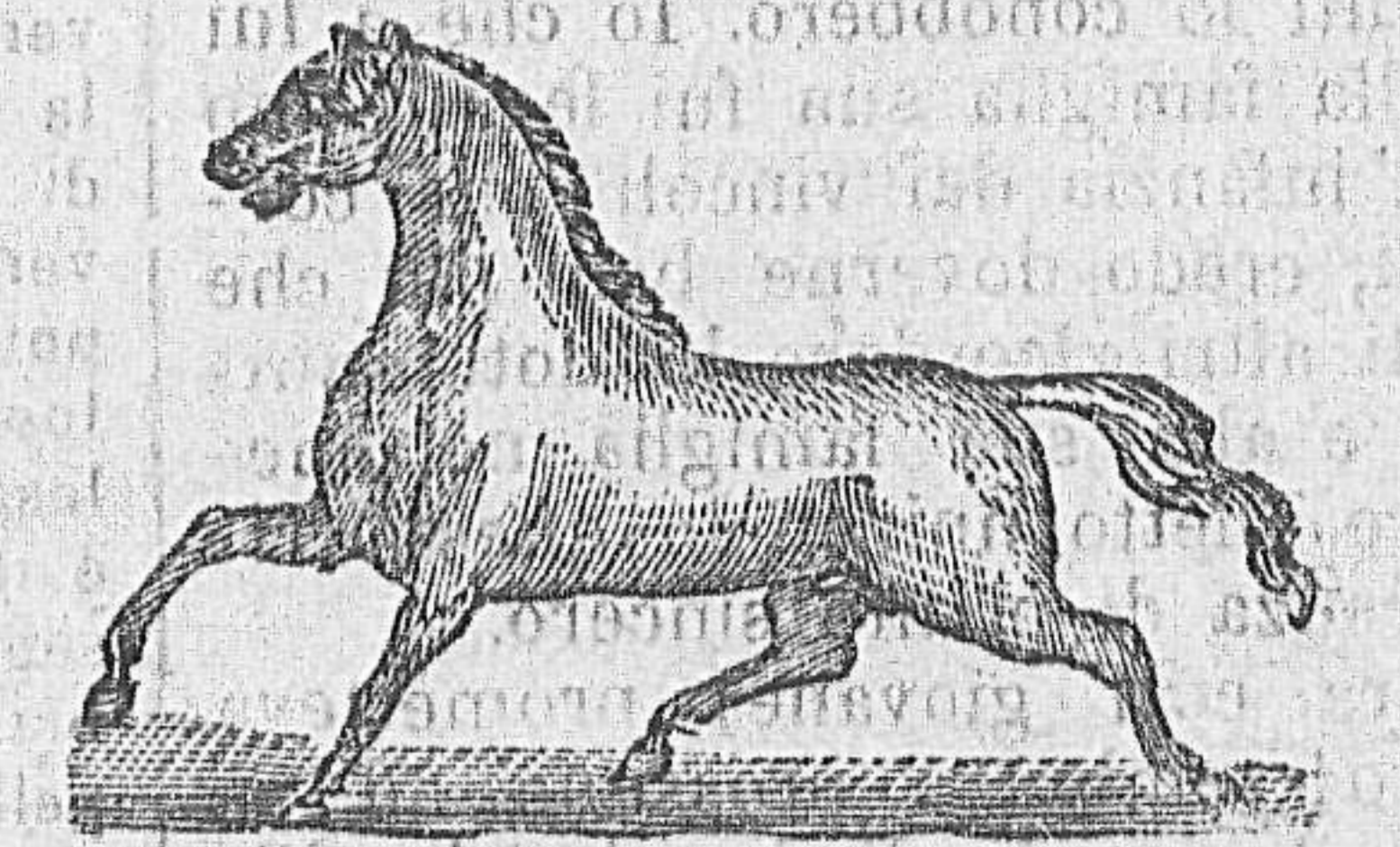
zione del giornale Il Bacchiglione e presso sig. Bulgarelli profumiere all'Università.

**ACQUA ARSENICALE**  
 EMINENTEMENTE RICOSTITUENTE  
 MALATTIE DELLA PELLE  
 Vie Respiratorie  
 ANEMIA, REUMATISMI  
 Febbri Intermittenti  
 DIABETE

**LA BOURBOULE**

STAGIONE Termale  
 Dal 25 Maggio  
 AL 1° OTTOBRE  
 Deposito per l'Italia  
**A. MANZONI E C.**  
 MILANO - ROMA - NAPOLI

**BALSAMO D'ARIGLIO DEL PIOVESAN**



Per uso veterinario questo Balsamo già da lungo tempo preferito da negozianti ed allevatori di cavalli, è rimedio sovrano nelle artritidi erpeti, ferite, infiammazioni in generale e cioè: mali di gola, angine, ingorghi glandulari, edemi, flemmoni, contusioni. Nella zoppina dei bovini per la cura dei piedi. Aiuta poi mirabilmente la riproduzione del pelo.

**Cauterizzante Pievesan**

Infallibile per la cura dei Riccioli o porri ricci, mal di fico, o porro fico, mal dell'asino o carie dell'unghia, piaghe ulcerose. Prezzo del Balsamo la scatola L. 2. Prezzo del Cauterizzante, flacon grande L. 5, flacon piccole L. 3.  
 Si spediscono dietro rimessa dell'importo più Centesimi 50 per pacco postale dal farmacista **BRANCHI LUIGI** Brescia, proprietario ed esclusivo preparatore e vendesi in Padova presso la farmacia **Luigi Cornello** e presso la farm. **Giacomo Stopato, Prato della Valle.**